

Notiziario ANIK

28 Marzo 2010

Organo Ufficiale dell'Associazione Nazionale Idrokinesiterapisti

Sede legale: Via dei Panfilii, 104 - 00121 Roma- Ostia Lido
Sede amministrativa: Via dei Gonzaga, 54/c - 00163 Roma
Segreteria: 393 9462314; 393 9361828 - Fax. 06 66141333
Direttivo: 393 9462202; 393 9361828 Fax. 06 5615433

www.anik.it

e-mail: info@anik.it

Editoriale

di Marco Antonio Mangiarotti
Fulvio Cavuoto

Emofilia e Riabilitazione

di Ft Sara Scutra



Corso di Idrokinesiterapia Ostia 2010

Cari soci finalmente pare che l'inverno sia passato lasciandosi alle spalle una scia di disagi e fastidi che speriamo la bella stagione possa cancellare definitivamente.

Durante l'inverno l'ANIK ha ulteriormente caratterizzato la sua proposta formativa, mettendo in programma un monotematico di cui molti Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'Età evolutiva, sentivano la mancanza. Infatti dopo un lungo e laborioso lavoro, grazie al contributo dei colleghi Romana Costagliola e Sandro Sollazzo, abbiamo potuto dar corpo al Corso Monotematico su: il Metodo A.S.P. nella riabilitazione in acqua degli esiti di p.c.i.: aspetti neuroriabilitativi e psicomotori.

Da sempre l'ANIK ha aperto i propri corsi, oltre che ai Fisioterapisti, anche ai Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, poiché il setting terapeutico acqua si è dimostrato un palcoscenico ideale per

poter perseguire obiettivi non solo motori ma anche cognitivi, emozionali, relazionali e sociali. Consapevoli che l'esperienza non può da sola sopperire alla conoscenza, abbiamo pensato di unire la concretezza e praticità del Metodo A.S.P. alla finezza, dolcezza e profonda conoscenza dei due colleghi citati, nella gestione delle elaborate dinamiche comportamentali che caratterizzano la pratica dell'approccio psicomotorio agli esiti di P.C.I. In sintesi è nato un Corso destinato a trasferire l'esperienza, agli Ft o Tnpee che lavorano in acqua in modo prevalente con i bambini, di chi da svariati anni lavora con tali piccoli pazienti in modo semplice ma allo stesso tempo rispettoso di criteri metodologici e razionali. Tutto questo per far uscire dalla nebbia del "troppo banale o del troppo artificioso" la pratica di una modalità riabilitativa, l'IKT, che proprio per il contesto in cui si svolge, ben si presta ad essere un importante strumento nelle mani dei Tnpee.

Altra novità ANIK è quella di aver proposto l'organizzazione dei Corsi Monotematici, come PFA (Progetto Formativo Aziendale) direttamente agli Uffici Formazione delle diverse strutture riabilitative nazionali. Una scelta così capillare è nata dalla consapevolezza che molte realtà riabilitative pubbliche e private, operano solo su determinate tipologie di pazienti e pur pensando che una conoscenza globale del Metodo A.S.P. sia più opportuna, non vogliamo negare la possibilità di partecipazione ai nostri corsi ai diversi Ft e Tnpee che lavorano in strutture specialistiche.

L'ANIK ha in cantiere l'organizzazione di due Master in Idrokinesiterapia che dovranno ben presto partire in collaborazione con due prestigiose Università. I due eventi saranno strutturati su diversi moduli e con una peculiare modalità di organizzazione, soprattutto per ciò che riguarda il tirocinio. Al momento non possiamo dare

altri dettagli poiché la cosa è in via di organizzazione. Possiamo solo ricordare che i Master Universitari sono riconosciuti a livello Europeo e quindi spendibili ovunque. Stiamo studiando la possibilità di far considerare la partecipazione ai Corsi ANIK, sia futuri che passati, come un valore aggiunto ai fini del conseguimento del titolo accademico del Master. L'idea di creare con il Master in IKT, un altro livello di formazione nulla toglie alla completezza e adeguatezza dei nostri Corsi, ai fini della formazione specifica in Idrokinesiterapia. Bensì vuole solo essere una opportunità in più in termini formativi ed occupazionali che l'ANIK offre a coloro, che negli anni passati o attualmente, ci hanno dato e ci stanno dando fiducia. Vi faremo sapere presto maggiori dettagli.

Questa volta è vero!!!! Dopo tanti rinvii, causati soprattutto dal poco tempo a disposizione e dalla necessaria ricerca di un editore adeguato, il libro dell'ANIK sul Metodo A.S.P. è finito. Probabilmente dal prossimo mese, sarà possibile prenotarlo via e-mail ed acquistarlo tramite il sito web ANIK. L'opera di circa 500 pagine e 200 immagini contiene una panoramica di procedure, sequenze di lavoro, immagini, schede di valutazioni e riferimenti agli esiti di diverse patologie neurologiche ed ortopediche. Lo sforzo degli autori è stato quello di fornire ai Fisioterapisti e ai Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva, uno strumento di consultazione basato su una logica sequenza di azioni e procedure che, insieme ad una necessaria formazione pratica, potesse rendere la loro opera professionale in acqua, semplice, sicura, concreta ed efficace.

Riguardo la partecipazione ai nostri corsi, dal 2010 l'iscrizione all'ANIK è facoltativa. Ricordiamo comunque i vantaggi ad essere soci: agevolazioni economiche sui corsi ANIK, sconti per

l'acquisto del nostro libro, sulla partecipazione ad eventuali conferenze e congressi da noi organizzati e soprattutto la possibilità di essere aggiornati consultando il notiziario ANIK.

In una logica di successione temporale alla carica di Presidente dell'ANIK, il 2010 ha visto il passaggio di consegne da parte di Marco Antonio Mangiarotti all'attuale Presidente Fulvio Cavuoto. Auguri per un futuro ancora più brillante.

Il 2010 vede l'ANIK impegnato in un ricco calendario di attività didattiche, consultabili sul nostro sito. Ricordiamo che alcuni corsi, in particolare il "5° modulo" e "la revisione manovre" sono stati attivati proprio per rispondere alle esigenze di aggiornamento di molti soci, che negli anni passati hanno partecipato ai nostri corsi.

Anche quest'anno è stata rinnovata la convenzione per i soci ANIK con la Ditta Marchelux di Pesaro per l'acquisto a prezzi scontati di ausili galleggianti. Per informazioni è possibile consultare il banner della ditta sul sito ANIK.

L'ANIK da sempre animata da sentimenti di solidarietà, ha concesso il patrocinio ad una iniziativa organizzata dalla Associazione Calcistica NaIF (Nazionale Italiana Fisioterapisti) per ricordare l'impegno sociale e l'amore per la vita di quei medici e fisioterapisti morti all'Aquila per il terremoto la sera del 6 aprile 2009. Si tratta di una partita di Calcio che avrà luogo sabato 8 maggio 2010 sul terreno di gioco dello stadio comunale di Teramo. La Naif sfiderà la Nazionale Italiana Calcio Olimpionici e LAMICA (Libera associazione di medici dello spor) i cui proventi andranno in beneficenza. Il ricavato della manifestazione verrà devoluto alla "Fondazione il Cireneo" <http://www.fondazioneilcireneo.it/>.

Emofilia e Riabilitazione

Cari colleghi, l'obiettivo che mi sono posta con questo lavoro è quello di fare informazione a vantaggio di questa categoria di pazienti molto spesso trascurati o "maltrattati" poiché l'emofilia è una patologia di cui pochi hanno sentito parlare.

CENNI SULL'EMOFILIA

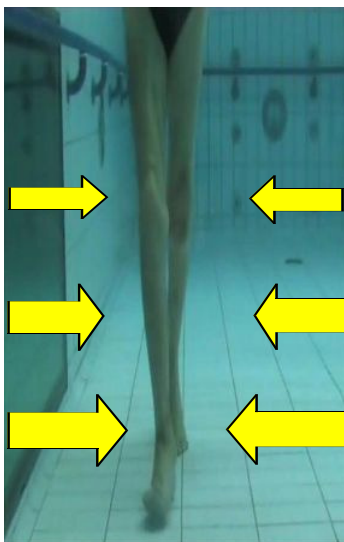
L'emofilia è una malattia a trasmissione ereditaria in cui vi è una ridotta o assente produzione di determinati fattori della coagulazione; le sue manifestazioni tipiche sono emorragie in una qualunque sede del corpo, in prevalenza ematridi ed ematomi ed in minor misura a livello del sistema nervoso centrale. Le possibilità di cura sono affidate principalmente alla somministrazione endovenosa di concentrazioni del fattore della coagulazione carente; grazie a questa, attualmente un emofilico curato in modo adeguato può avere una vita completa e perfettamente normale. Le articolazioni più frequentemente colpite da emorragie sono ginocchia, caviglie e gomiti, questo perché si tratta di articolazioni con un grado di movimento e perché non sono circondate da muscolo protettivo.

Viste le caratteristiche generali dell'emofilia è ora necessario sottolineare il ruolo della fisioterapia nel trattamento di questi pazienti, va evidenziato il fatto che nonostante si tratti di pazienti "delicati" sui quali l'intensità delle tecniche applicate richiede un dosaggio adeguato ed una manualità acquisita, questi pazienti hanno estremamente bisogno di essere trattati sia in fase acuta post-emorragica o post-chirurgica, ma anche come mantenimento di libertà articolari ed elasticità tessutali che da soli non riuscirebbero a raggiungere. Entrando quindi nello specifico dell'argomento, risulta semplice capire come l'acqua rappresenti l'ambiente ideale per questi soggetti poiché si tratta di un ambiente microgravitativo che facilita l'attivazione neuro-muscolare ed essendo viscoso favorisce il rinforzo muscolare con uno sforzo di intensità adeguata all'apparato muscolo-scheletrico dell'emofilico.

Il lavoro presso la Casa di Cura Domus Salutis di Brescia dove dal 2003, grazie al lavoro progettato dal Dott. Passeri, vengono seguiti i pazienti emofilici che hanno subito interventi di chirurgia protesica; in questi anni sono stati trattati 70 pazienti sottoposti ad intervento protesico di ginocchio, anca e caviglia, grazie, anche, alla collaborazione che si è creata con il chirurgo ortopedico che opera a Milano e li invia nella nostra clinica per la riabilitazione.

OBIETTIVI DEL TRATTAMENTO IDKT NEL PAZIENTE EMOFILICO POST-CHIRURGICO

1 - Riduzione dell'edema e dell'ematoma post-operatorio: grazie all'azione pressoria svolta dall'acqua e alla temperatura della stessa;



2 - Miglioramento del R.O.M qualitativamente



3 - Favorire il reclutamento muscolare;



4 - Recupero dello schema del cammino e della propriocettiva : a secco questi obiettivi sono limitati dalle condizioni degli altri distretti articolari, di frequente non ottimali;



5 - Migliorare la funzionalità respiratoria e cardio-circolatoria.

In questi anni si è così deciso di raccogliere alcuni dati in merito ai risultati ottenuti nel trattamento di questi pazienti attraverso una tesi che aveva come obiettivi:

- a - Valutare l'impatto della chirurgia protesica sulla qualità di vita e sulla performance motoria a breve e a lungo termine;
- b - Valutare il ricorso alla fisioterapia a lungo termine dall'intervento.

Il campione di pazienti è rappresentato da 21 soggetti operati di protesi di ginocchio fra l'1.01.03 ed il 30.06.05; come scale di valutazione sono state utilizzate:

- la V.A.S. 0-100;
- la F.I.M. per l'autonomia nelle A.D.L.
- R.O.M..

Nei pazienti sottoposti ad IDKT si è ottenuto:

- Riduzione da 33.1 ± 20.2 fino 6.1 ± 8.7 nella V.A.S.

- Incremento del 23% del sottopunteggio motorio della F.I.M.
- Incremento del 167% del R.O.M. (++) flessione)

tutto questo ci porta a dire che nonostante l'analisi statistica non abbia raggiunto la

soglia della significatività il ricorso all'IDKT all'osservanza clinica sembra di rilevante importanza nel recupero articolare e funzionale dell'arto operato. Inoltre tutti i pazienti che hanno eseguito IDKT hanno individuato il miglioramento rispetto alla scala del cambiamento globale come un cambiamento che ha fatto la reale e sostanziale differenza.

Ft. Sara Scutra